Anno IV. - N. 1427 Trieste, Sabato 5 Dicembre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. N.- 1427

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Vogliono le monache. PARIGI 3. I medici chirurghi degli ospitali di Parigi indirizzano al ministro dell'interno una petizione domandando, per il buon ordine degli ospedali, che si mantengano le monache per i servizi ospitalieri nell'interesse dei malati affidati alle loro cure.

Il cane di re Alfonso. ROMA 3. Una corrispondenza da Madrid narra quanto segue: „Il re celava i mali onde era afflitto. Alfonso aveva una cagnetta da caccia di pelo bianco, macchiato di marrone. Egli la chiamava *Fea la brutta*. Questa lo accompagnava dappertutto, perfino in seno del Consiglio dei ministri. Quando Alfonso spirò, *Fea* era presente. Allo scoppio di pianto della regina, *Fea* urlò e fuggì, nè più si ritrovò. La regina, per amore del marito, la fece cercare, ma invano. Il giorno che il cadavere fu tolto dal letto, *Fea* sbucò di sotto il letto e slanciossi contro il maggiordomo che toccava il cadavere. La si dovette legare; voleva mordere. Seguì poi il corteo dal Pardo fino a Sant'Antonio della Florida, poi il cameriere la riportò al Pardo che ricuopre i suoi ululati."

Il dolore di due bambini. - Il dono di un morto. MADRID 3. Quando il corteo funebre, che seguiva la salma di re Alfonso, recavasi dal Pardo a Madrid, le due principessine, cui era stata tenuta nascosta la morte del padre, erano in carrozza colla madre, e non si raccapezzavano che cosa volesse dire tutta quella lugubre scena. Sentendo i rintocchi funebri, la piccola Mercedes disse alla sua aia, che non le garbava affatto quel modo di suonare la messa. Le povere bambine non cessavano di domandare quando avrebbero riveduto il padre. Finalmente fu mestieri dir loro la verità. Sola la primogenita mostrò di capire e pianse a calde lagrime. Il cameriere del re, uomo fidato, che non l'ha mai lasciato dacchè nacque, consegnò alla regina un braccialetto che il re aveva fatto comprare per lei, per darglielo l'anniversario del loro matrimonio, il 29 novembre.

Il prof. Mantegazza. FIRENZE 3. Il prof. Mantegazza è stato nominato presidente dell'Istituto superiore di scienze naturali.

Una nuova cometa. PARIGI 4. Ieri sera all'osservatorio l'astronomo Fabry scoperse una nuova cometa situate nella costellazione di Andrometa. Questa cometa si avvicina presentemente al sole.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova alle ore 9.58 m. pom. Leva il sole ore 6.53 tram. ore 4.31. — *Oggi:* S. Sabba ab. — *Domani:* S. Engelberto — Termometro C. ore 7 ant. 8.09, ore 2 pom. 11.0. — Altezza barometrica 763.1.

Senza disordine. Dopo che ieri quasi tutti i giornali hanno avuto parole di biasimo all'indirizzo di chi mostrava di tollerare i disordini, iersera la Polizia ha voluto dimostrare che sa e può impedire certe scene che deturpano la città nostra e non si devono in alcun modo permettere.

Finita la ritirata con la banda militare, ove di solito i noti individui si riuniscono per emettere le solite grida di morte, fu spiegato un attivo servizio.

Tutte le guardie perlustravano la città. I gruppi appena riuniti, venivano sciolti.

Noi prendiamo atto di quest'azione spiegata dalle autorità di publica sicurezza. Essa prova che la Polizia sa e può impedire eccessi biasimati da tutto il paese, senza neanche procedere ad un arresto. Basta saper dare ordini precisi a coloro che organizzano certe scenacce all'indirizzo dei migliori cittadini.

Venne rilasciato. Il sig. Pilade Polonio, arrestato l'altra sera, per aver redarguito un individuo che gridava „abbasso l'Unione ginnastica" venne rimesso in libertà, ieri mattina alle 10 ore.

Suicidio. Sulla strada conducente a Barcola, e precisamente sotto la fortezza, in quella località della riviera che è denominata Cedas, un pescatore che passava di là ieri mattina, alle $6^1/_2$, s'accorse che il corpo d'un uomo veniva a galla portato dalle onde.

Quell'uomo corse ad avvertire il capo distrettuale signor Visintini, il quale, comparso subito, ordinò che il cadavere venisse estratto e collocato alla riva. Fatto chiamare il medico del distretto signor Dr. Janovitz, a questi non restò che il triste ufficio di constatare che quell'uomo era già freddo cadavere.

In seguito a certe carte trovategli indosso non si tardò a riconoscere quell'infelice. Era il signor Ferdinando Ongaro, già droghiere e negli ultimi tempi proprietario dell'osteria „Ai Due Amici" che era stata aperta recentemente in via del Campanile.

Quando un po' più tardi, comparvero sopra luogo le guardie di p. s., una di queste corse ad avvertire la famiglia del suicida, mentre un'altra si recava a sollecitare l'impresa Zimolo, affinchè provvedesse per il consueto forgone, col quale poi il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Intorno a questo suicidio si parlava molto ieri mattina tra il popolo, essendo stato il signor Ongaro un degno galantuomo, stimato da quanti lo conoscevano. Già da giovedì si parlava - e noi ne abbiamo fatto cenno nel nostro numero di ieri - della strana scomparsa di quel disgraziato. Ora la verità si è saputa: il poveretto aveva deciso di morire.

Verso le cinque e mezza del giorno precedente, dopo aver accompagnato i suoi bambini alla propria abitazione in via Chiozza N. 535, l'Ongaro s'era recato all'osteria e là gli avventori notarono in lui un aspetto straordinariamente melanconico. Verso le sette egli usciva dal locale, nè più lo si vide comparire.

Ieri mattina, verso le sei, mentr'egli già deciso fermamente a compiere il disperato proposito, transitava la via del Porto nuovo, s'imbattè in alcuni conoscenti.

— O dove vai a quest'ora? gli chiese uno di quelli.

Ed egli con tutta naturalezza.

— Vado a passeggiare - rispose.

E, tranquillamente, stanco, sfiuito, come un uomo cui la vita nulla offre più di attraente, andò ad ammazzarsi.

Circa ai motivi di questo suicidio corrono due versioni: l'una accenna a gravi dispiaceri famigliari, l'altra a non lievi dissesti finanziari subiti dall'Ongaro in questi ultimi tempi.

Forse c'è del vero nell'una supposizione come nell'altra.

L'Ongaro era ammogliato ed aveva 45 anni.

Le liquorerie. I nostri due articoli sulle liquorerie hanno, pare, incontrato l'approvazione di buona parte del publico; prova ne sia una quantità di lettere che ci giunsero, con le quali ci si esorta a continuare la crociata contro l'invadente cancrena dell'alcoolismo.

Abbiamo detto: *buona parte del publico*, e non di tutto. Certo che noi non ci aspettavamo che l'approvazione ci venisse da tutti indistintamente: i signori liquoristi, toccati nei loro interessi, i beoni, dei quali si stigmatizzava il brutto vizio, non si sognarono certamente di approvarci, anzi, andiamo sicuri che in cuor loro ci manderanno a *carte quarantotto*.

Però un fatto degno di tutta attenzione si è manifestato in questo particolare. Non un solo rigo di disapprovazione ci è giunto da nessuna parte! Se si consideri che al nostro ufficio giungono giornalmente lettere a fasci, e parecchie ce ne sono che difendono cause anche affatto perdute, il fatto dell'assoluto silenzio da parte di coloro che dovrebbonsi considerare oppositori alle idee svolte nei nostri articoli sulle liquorerie, dovrebbe significare qualmente non vi siano ragioni da opporre alle nostre censure.

Prendiamo nota di ciò e passiamo innanzi.

Un nostro corrispondente crede che il sovrabbondante numero di liquorerie lo si debba ad un falso criterio dell'autorità magistratuale, in riguardo al particolare cespite di rendita che offra questa categoria di esercizi. „Si crede - scrive il corrispondente - che quanto maggiore sia il numero delle liquorerie, altrettanto si aumenteranno le rendite che da queste il Comune fruisce colle tasse dirette e colle indirette del daziо-liquori.

„Il criterio è sbagliato, non soltanto perchè un utile materiale non compensa il danno morale, ma perchè il fomite al vizio e all'abbrutimento non è mai fonte di prosperità ad un erario publico - perchè il vizio coglie con maggior facilità la classe meno abbiente, la quale poi, per il vizio stesso, va soggetta ad una quantità di malattie che quindi vengono curate a spese del Comune; senza contare che i beoni forniscono un buon contingente al pauperismo, che in ultimo va a gravitare sulla publica economia.

„Tirate le somme, adunque, l'utile immediato che il Comune ritrae da certi esercizi è ben lungi dal compensare gli aggravi che ne derivano dai mali di cui sono cagione."

Per oggi facciamo punto qui. Riparleremo di ciò prossimamente.

Società Operaia. Domenica 6 corr., alle ore 5 pom., si terrà nella sede sociale, come abbiamo annunziato, un congresso generale ordinario, per la nomina di 100 mastri, componenti il Consiglio sociale.

Scontri in mare. Sabato scorso, mentre il piroscafo del Lloyd *Jonio* salpava da Rovigno per Pola, s'investì in porto sulla punta di S. Nicolò. Mercoledì, poi, allorchè il *Jonio* stava per entrare nel porto di Curzola, urtò fortemente contro il piroscafo *Stambul*, che era arrivato alle 10 di sera.

Quest'ultimo dovette essere portato all'arsenale per riparare ai guasti patiti.

Salute publica. Negli ultimi due giorni abbiamo avuto 5 soli casi di febbre tifoidea; l'epidemia è adunque in sensibile decrescenza e tutto fa sperare che presto non se ne parlerà più.

Il miglioramento nello stato sanitario della città lo si deve, senza dubio, principalmente alle energiche ed intelligenti misure prese dalla civica autorità. Siffatte misure diedero, è vero, luogo a qualche recriminazione, ma la salute publica anzitutto.

Verbigrazia, c'è stato chi ha gridato *plagas* perchè il civico fisicato ha fatto chiudere questo o quel pozzo, la cui acqua era, non solo imbevibile, ma pericolosa anche se adoperata ad altri usi domestici. Si sa; certe misure, che alterano le abitudini e procurano delle seccature, riescono incresciose; e come si fa a rimediare a' malanni, senza seccare alcuno? La correntezza sarà buona in tantissime cose, ma in punto a salute è noto il proverbio: „Medico pietoso fa la piaga cancrenosa."

Lo starnuto. Sa lei, signor lettore, che cosa è lo starnuto? Glielo diremo subito.

Lo starnuto è una scossa a cui partecipano gran parte dei muscoli del corpo, specialmente quegli addetti alla respirazione. E non è mica un fenomeno che succeda così a casaccio: c'è veramente uno scopo distinto, e che ci sia lo dice il fatto stesso che, quando stiamo lì lì per starnutare, ci sentiamo come una specie di nausea, di capogiro. Invece, dopo che abbiamo starnutato, ci sentiamo subito meglio. Dunque qualcosa si guadagna, ed ecco in che modo.

Qualche volta, vuoi per nostra mano - come in chi prende tabacco per naso - vuoi per qualsiasi circostanza fortuita, penetra nelle parti più sensibili delle vie respiratorie qualche particella estranea. Quindi facilmente si capisce come ciò sia una noia e anche un danno per gli organi che non comportano la presenza di materiali stranieri.

Questa noia è trasmessa al cervello, e vi si accumula man mano; ma il cervello non può sopportare questa specie di solletico oltre a un dato limite, quindi resiste fino a un certo punto, ma poi produce una specie di scarica ed è una scarica d'ordini violenti a tutto il corpo, che è in certo modo invitato a liberarsi da quel fastidio. Allora avviene una forte espirazione per cui l'aria, uscendo con impeto dai polmoni, trascina via il corpuscolo importuno. Talora quest'ultimo è così aderente, che non può in una sol volta essere cacciato: e in questo modo si spiegano i replicati starnuti. Tal altra, o che il corpuscolo sia semplicemente di passaggio o che sia minutissimo da essere appena sentito, non si produce che una leggera impressione; ed in questo modo si spiegano i tentativi di starnuto, per cui si rimane lì in spiacevole apprensione per ciò appunto che esiste bensì stimolo, ma non è abbastanza forte da poter indurre lo starnuto.

Un cameriere che va ad appiccarsi. Leopoldo Mayer, un giovanotto boemo, di venticinque anni, si trovava da circa una quindicina di giorni addetto in qualità di cameriere presso all'„Hôtel Nazionale".

Da otto giorni si faceva notare per un contegno alquanto stravagante: non si capiva bene se avesse un po' il cervello a pigione, oppure se usasse forse di tracannare più del bisogno.

Ieri l'altro, sull'imbrunire, egli lasciava un bigliettino al portinaio Giovanni, pregandolo di sostituirlo, per quella sera, nel suo servizio, essendo egli un pochino brillo.

In quella vece il cameriere aveva altre ragioni, plausibilissime, per non ricomparire più davanti alla sua padrona, nè in quella sera, nè mai più.

La proprietaria dell'albergo, già fino dal mezzodì di quel giorno, lo aveva denunciato all'autorità di polizia perchè egli aveva rubato due *posate* di argento. Alla sera poi, aveva incassato l'importo di f. 15.50, senza farne il dovuto versamento ai suoi padroni.

Ieri, verso il mezzodì, il giovanotto pensò bene di rimediare ai propri errori nel modo più comodo e più spiccio: Andò in cerca della morte.

Alcune persone che passavano, verso un'ora pomeridiana, per la nuova strada d'Opicina, s'accorsero, che dopo il secondo ponte, presso la campagna Cronnest, e precisamente dopo mezza ora di pendio da questo, il cadavere di un giovanotto, vestito di nero, in *frac*, col soprabito grigio, guanti color marrone, e cappello bianco penzolava da un albero.

Bel principio! Buon augurio di fortuna per un povero diavolo, appena arrivato in una città forestiera, quello di cadere per terra privo di sensi, côlto da improvviso malore!

Questo brutto tiro toccò ieri al sarto Domenico Costante, d'anni 28, da Udine, arrivato dalla Grecia, mentre, per riposare, era andato a fare una sosta in una birraria nei pressi della stazione.

[illegible] lo fece salire in una vettura e lo accompagnò a spedale.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un fazzoletto di tela, rinvenuto in Corso. — Una chiave inglese, rinvenuta al passeggio di S. Andrea. — Una chiave doppia, rinvenuta all'Acquedotto nuovo, dal signor Nachtigal. — Una chiave, rinvenuta in via S. Francesco, dal sig. Giusto Mossauer. — Una chiave, rinvenuta in via Castaldi, dal sig. Donati. — Una chiave, rinvenuta in piazza della Caserma, dal sig. Luciano Piazza.

I disgraziati. Ce n'è, purtroppo, una lista di quei poveretti che, senza colpa veruna da parte propria, sono costretti a ricorrere all'ospitale.

Il villico Giuseppe Kosich, d'anni 75, da Sessana, abitante in Scorcola, fu colpito da apoplessia sulla publica strada.

Un altro povero diavolo è il facchino Domenico Tolusso, sessantenne. Ieri, in piazza del Ponterosso, côlto da improvviso malore cadde a terra e riportò una ferita lacero-contusa alla testa.

Il terzo è un giovanotto di 19 anni, di nome Grilanz Carlo. Egli fa il manovale. Ieri, lavorava attorno ad una

---

GLI AMANTI DI PARIGI 56)

In fondo al cuore di questa donna incantevole, vi sono delle rocce e presto o tardi io mi ci spezzerò.

Non bisogna pensarvi più. Non potrebbe durare. Poichè si vede lo scoglio sarebbe da sciocco il buttarvisi contro

Un uomo sensibile non le potrà confidar mai il suo cuore, la sua vita, la sua felicità, con qualche sicurezza.

È una civettuola e non altro.

In fondo, vi è molta durezza in lei.

E ciò si deduce da molte cose.

Sono io capace di contentarmi del genere di amore che ella mi offre?

Oggi, sì.

Ma domani?

Non l'amo ancora.

Ma conosco me stesso. Conosco il mio povero cuore. Se mi mettessi ad amarla sarei l'uomo più disgraziato della terra.

Se non devo amarla che di passaggio, come si amano le donne che non meritano di meglio, perchè lei piuttosto che un'altra?

Ne troverò, ne ho trovate a dozzine, che mi daranno lo stesso amore.

E poi ritornava col pensiero a quella resistenza che l'aveva tanto irritato, giacchè contrastava col resto della sua condotta.

— Perchè? - si chiedeva egli. - E' una comedia. Mi prende forse per uno sciocco? Crede che io non veda chiaramente? Spera che sarò vittima della sua furberia? Credevo che ella fosse venuta a me, specialmente perchè mi giudicava un po' differente degli altri e superiore a molti, e che ella mi trattasse in conseguenza. Se non è così, se ella non fa caso di me più che di un altro, se crede che cederò ingenuamente a tutti i suoi maneggi di civetta, vuol dire che ella mi ama come amerebbe il primo venuto per il taglio dei suoi capelli e per il colore dei suoi occhi.

E Fabiano cercava di adirarsi contro di lei; trovava, inventava mille motivi per diffidare di lei, mille ragioni per fuggirla.

Finalmente concluse che bisognava rinunciarvi e che, giacchè ella aveva voluto farlo *posare*, egli non aveva che da renderle il resto colla stessa moneta.

Detto e determinato ciò nella sua mente, affrettandosi a disporre della libertà che gli rimaneva ancora e che non tarderebbe a perdere, povera anima di poeta, nella ricerca di un ideale impossibile, volle occuparsi in altra parte. Sul primo cominciò col rimanere qualche tempo senza tornare in casa di Ducantin, evitando anche di andare in quei luoghi ove avrebbe potuto incontrare sua moglie.

Poi si mise a corteggiare tre o quattro giovanette amabili che gli facevano anche gli occhi dolci e non chiedevano altro che di essere „colpevoli" per lui.

Non vi trovò alcun piacere, nè specialmente l'oblio di quella donna, i cui baci bruciavano le sue labbra, checchè facesse in sè stesso per strappare la imagine di lei dal suo cuore, per distruggerla sotto l'azione corrosiva del suo scetticismo e della sua diffidenza.

Questo stato di cose durò due mesi, gennaio e febbraio.

Zaira, quando si rividero, giacchè egli non poteva assolutamente troncare ogni relazione con lei e con le persone che la circondavano, comprese immediatamente ciò che avveniva in lui.

Ella volle continuare la sua tattica ordinaria.

Fabiano non si lasciò cogliere più

Ella credette bene di persistere.

Ed egli resistè.

Allora ella divenne triste, di cattivo umore, nervosa, preoccupata; e alla sua volta cercò di sembrar fredda.

Egli parve che non vi facesse attenzione.

Intanto vedeva la tristezza di lei che era sincera, e si commoveva e provava una certa pena.

— Oh! - diceva fra sè, quando si sentiva di divenir debole, - ella doveva esser logica sino alla fine. Se mi amava realmente perchè fece la civetta nel nostro primo appuntamento? Si consolerà col *bohême* famelico che ho veduto in casa sua, e coll'uomo taciturno che ogni due minuti alza su lei i suoi occhi da vitello, malinconici e supplichevoli.

Le cose erano a questo punto quando un dopopranzo, spinto, suo malgrado, da un segreto istinto, andò al tiro dei piccioni.

Sapeva molto bene che Zaira vi andava qualche volta, sia con suo marito, quando era libero, sia con qualche amica.

Di modo che non dovette meravigliarsi troppo quando la vide tutto ad un tratto.

Zaira era con una numerosa compagnia, ma separata da suo marito, giacchè Ducantin si divertiva a provare la sua destrezza sui piccioni.

Dopo aver stretto la mano a Ducantin, Fabiano si avvicinò a Zaira, che gli fece posto vicino a lei, in mezzo al cerchio animato che la circondava, e nel quale si distingueva naturalmente il *bohême* che abbiamo detto.

Zaira indossava uno di quegli abbigliamenti stupendi, dei quali ella sola aveva il segreto.

La sua bocca, i suoi occhi di velluto, la sua voce, tutto in lei era fiamma e carezza.

Ella non si occupò che di Fabiano, non parlò che a lui nel modo più notevole.

Di modo che, dopo una mezz'ora, Fabiano era nuovamente in preda a quell'ebrezza, che ella gli comunicava.

Dimenticò i suoi timori, i suoi ragio-

macchina nella cava di Santa Croce; la mano sinistra gli venne impigliata sotto un perno della stessa e questo brutto accidente gli procurò una ferita lacero-contusa in due dita.

La giornata è nefasta: Giuseppe Visintini, che si esercitava a fare un po' di ginnastica su di una trave, cadde a terra, riportando una frattura all'avambraccio destro.

Anche un fanciullo di dodici anni dovette ricorrere ieri, per la cura medica, all'ospitale.

L'avvenire del telefono. Senza farsi delle illusioni, si può prevedere che il telefono, in un lontano avvenire, verrà a rimpiazzare il telegrafo, e che le comunicazioni tra città e città si faranno a voce invece che col mezzo dei segnali telegrafici.

Un telegramma arrivato ieri, ci partecipa che ieri mattina si è aperta la comunicazione telefonica tra Parigi e Reims, cioè, a una distanza di 172 chilometri.

Le prove riuscirono egregiamente presente il signor Sarrier, ministro delle poste.

Oggi s'inaugura il servizio publico al prezzo di un franco per cinque minuti di comunicazione.

Teatro Filodramatico. La serata d'onore della signora Guidantoni riescì egregiamente.

Un publico numeroso accorse a festeggiarla e le furono presentati oltre a quattro superbi gruppi di fiori e ad una magnifica corona d'alloro, anche un braccialetto d'oro ed un ventaglio elegantissimo.

La comedia di Labiche *Polvere negli occhi*, ridotta in versi martelliani dal Castelvecchio, piacque molto e tenne allegro il publico dal principio alla fine. Oltre alla seratante, vi si distinse il Novelli nel tipo dello zio Roberto. Gli altri *cantarono* discretamente e non trascurarono mai di appoggiare la rima.

I versi di Cavallotti *L' addio alla musa*, vennero recitati encomiabilmente dalla signora Guidantoni, non erano però nè di circostanza, nè adatti alla esecutrice.

Chiudeva lo spettacolo *L'elezione di un maestro comunale* che fece ridere in modo superlativo. E infatti ce n'è di tutti i colori in quella comediola, e quando si pensi che le parti erano affidate alla Guidantoni, al Novelli e al Sichel, è facile imaginarne l'insieme comico e l'esito d'ilarità.

Questa sera si replica il *Drama alla finestra*, l'int... [illegible] ...etti, cui seguirà la *Finta ammalata* di Goldoni, con la maschera del Pantalone.

Anfiteatro Fenice. L'inno della *Marsigliese* iersera ha destato il solito entusiasmo e venne replicato tre volte. L'opera intera passò bene, come le altre sere.

Questa sera la prima dell'operetta del Lecocq: *Giorno e notte.*

Un ladro zoofilo. Il falegname Michele Koffon, quantunque zoofilo, è ladro, e quantunque ladro, è zoofilo.

Ieri, certo in un impeto di passione... bestiale, egli rubava al sig. Villas di Gorizia, un cane da caccia, e lo vendette poi per l'importo di trenta fiorini. L'animale venne ricuperato.

Una pecorella che... non torna all'ovile. La sera del 3 novembre p. p., allorchè il villico Lorenzo Jurissevich, di Jelovizza, contò le sue pecore ritornate dal pascolo, ne riscontrò una di meno; una bella pecorella, bianca come la neve. Interrogò su questo ammanco il ragazzo Giovanni Cenda e da questi rilevò che a rubare la pecorella si fu il pastore Giuseppe di Matteo Poropat, d'anni 22.

Il Jurissevich denunciò il ladro, che venne arrestato e tradotto dinanzi al tribunale.

Giuseppe Poropat, ad onta delle sue costanti negative, fu convinto reo del furto della pecora e condannato a 4 mesi di carcere.

Due furti ed un „alibi". La notte dal 13 al 14 settembre p. p., a certo Biaggio Vodepivetz vennero a mancare alcuni effetti di vestiario per un valore di f. 6.50. La notte successiva, all'oste Giovanni Millich, di Repen-piccolo, furono rubati altri effetti di vestiario, che valevano altri 20 fiorini.

Quale presunto autore di quei due furti, venne arrestato il villico Giovanni Petek, da Trieste, d'anni 43, individuo pericoloso all'altrui proprietà.

Il Petek negò sempre d'essere stato lui a rubare quegli effetti e ciò ad onta che vi siano degli indizi che lo accusano. Al dibattimento di ieri l'accusato s'arrampicò ad un *alibi*. Non riusciva provato propriamente; tuttavia qualche peso bisognava pur dargli, e perciò la Corte — affine di rilevare dove precisamente l'accusato avesse passato le notti nelle quali accadevano i due furti — decise di prorogare il dibattimento.

Una ventina di furti. A Isola, da un anno a questa parte, tra furti e furticelli ne furono commessi una ventina: a chi mancò del concime, a chi della corda, ad uno venne rubato un fucile, ad un altro un carretto, ad altri del fieno, delle frutta, del grano, dei vestiti; insomma, si capisce, i ladri non si prendevano la pena di scegliere: tutto quello che lor capitava sotto le unghie era per essi buona preda.

E' impossibile però che una tale quantità di fatti non lasci qualche addentellato alla scoperta dei ladri, specie in un paese piccolo, come Isola, dove gli abitanti si conosco tutti l'un l'altro. I ladri infatti vennero scoperti nelle persone di Francesco di Nicolò Pressan, d'anni 25, ammogliato, con 2 figli, e Giuseppe di Giuseppe Depase, d'anni 27, pure ammogliato, con un figlio, ambidue isolani.

Tradotti dinanzi i giudici, i due *sozi*, pretendevano scolparsi asserendo che alcuni degli oggetti loro perquisiti li avevano comperati, altri averli presi semplicemente per fare uno scherzo.

Il Tribunale che in fatto di proprietà altrui non ammette certi scherzi, ha qualificato di furto criminoso gli *scherzi* degli accusati ed ha condannato il Pressan a 18 mesi, il Depase a 16 mesi di carcere.

I galantuomini. Il facchino Giacomo Tomasini, rinvenne, l'altra sera, in via Chiozza, un carretto a mano a due ruote e si affrettò a depositarlo presso la locale autorità di publica sic.

Ogni giorno una. In un negozio di biancherie:

— Veda, signora, non si può trovare una batista più fina di questa. Quando lei si servirà di queste pezzuole, le parrà di soffiarsi il naso nelle mani!

Un principe tipografo. L' principe Luigi di Battenberg, fratello del principe di Bulgaria e genero della regina Vittoria, come tutti gli altri membri della sua famiglia, ha imparato un mestiere, oltre quello delle armi. Egli è tipografo. Annessa al suo appartamento si trova una tipografia completa, nella quale di tanto in tanto egli esercita l'arte sua. Si assicura che pochi tipografi possano competere con lui in abilità.

I Bulgari senza mantelli. Il giorno 28 scorso a Korenburg, vicino a Vienna, un incendio distrusse il grandioso stabilimento di tessitura di panni del signor Schaumann. Questo stabilimento aveva ricevuto dal governo bulgaro la commissione di 2... mila mantelli per lo esercito. Siccome tutto è andato distrutto, la ditta si trova nell'impossibilità di eseguire la commissione.

Alla rinfusa. Sempre così finiscono certi spettacoli! In un Circo di Coimbra (America meridionale) un elefante si ribellò al suo domatore, lo prese colla proboscide, lo scaraventò a terra, poi vi si coricò sopra. - Figuriamoci che schiacciata!

⁂ Pare che in seguito alla malattia che colse la Patti a Parigi, la *diva* non potrà cantare che da qui ad un mese. Però essa intraprenderà ugualmente, appena guarita, il suo *giro* artistico, partendo da Parigi, il 9 dicembre per dare il primo Concerto, il 12, a Pest. In causa della malattia saranno *saltati*, nel *giro* della *diva*, il Belgio e l'Olanda.

⁂ Un giornalista di spirito è il direttore dell'*Elettrico* di Firenze, Erik Lumbroso, il quale riferisce sul suo giornale le amarissime critiche che i giornali di Roma fecero di un suo infelice sì, ma sfortunato *Tizianello*. E finisce: „Ma se l'ho sempre detto! Ero tanto convinto di non essere un autore dramatico possibile, che mi sono messo a fare il... giornalista. Col nuovo sistema scrivo quante corbellerie voglio... senza pericolo d'essere fischiato!" Ben detto!

⁂ Che americanate! Leggesi sui giornali francesi che un impresario Yankee aveva offerto alla Nilsson di dare una serie di concerti a 5,000 lire l'uno, laggiù al Nuovo Mondo, per cantarvi il *Faust*, purchè alla *ballata* del *Re di Thulè* la cantante si servisse, invece del tradizionale molinello, d'una macchina da cucire „*The Penelope Excelsior*" col nome del costruttore illuminato a luce elettrica. — Ballo...grafia!

⁂ A Baltimora è morta una monaca, Suor Agnese Gubert, la quale, a giudizio di Rubinstein, possedeva la voce più meravigliosa che mai si fosse udita. Strakosch le aveva offerto 250 mila lire per una serie di concerti da esaurirsi in sei settimane. Ed essa rifiutò per entrare, a 20 anni, in un convento!

⁂ La Spagna vuole che la Patti sia spagnuola, perchè la *diva* nacque colà; l'America, americana, perchè stette lì i primi anni della sua gioventù coi genitori; la Francia, francese, per il suo matrimonio con un francese, il marchese di Caux. La Patti è invece italiana, perchè suo padre e sua madre erano italiani: il primo siciliano, la seconda romana.

⁂ Leggesi nella *Gazzetta Musicale*: Fra le tante applicazioni dell'elettricità, abbiamo quella per la copiatura della musica, con brevetto d'invenzione, del sig. Carlo Goodwin, di Bristol. Il processo tenuto dall'inventore rende la copiatura bellissima, nitida, chiara in modo straordinario — e molto a buon mercato.

TEATRI.

Filodramatico. Comp. E. Novelli. (Ore 7½) „Un drama alla finestra" „La finta ammalata".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 7½). „Giorno e notte".

Borsa del 4 Dicembre. La monotonia della Borsa di Vienna fu interrotta soltanto verso la chiusa, quando ci giunse un dispaccio che notava 283.80, 97.85 e 89.80. Stocchi su vendite dell'arbitraggio, dopo che dalla mattina sino a quell'ora i Corsi erano invariati 286.40 e 98. Qui l'umore generale era piuttosto al ribasso, e perciò vediamo la Rendita debole da 94.85 a 94.20, ad onta del Boulevard fermissimo di iersera, 96.60. Generali sostenute, Valuta invariata, Greci meno deboli. Verso le 2 Parigi ci manda i primi Corsi 96.55, poi abbimo 96.60, chiusa 96.57, resto invariato, e qui, dopo la chiusa, i prezzi nominali sono $94^{3}/_{16}$ a $94^{5}/_{16}$. — Vienna, che esordiva 285.90 e 98, chiude invariata 285.80, 97.95, 89.87 e 82.25.

Lisma. Napoleon 9.97½ a 9.98, Zecchini 5.91 a 5.93, Lire sterline 12.54 a 12.56, Lire turche 11.37 a 11.39, Talleri turchi 2.09 a 2.10, Talleri Maria Teresa 2.06 a 2.07, Londra 125.70 a 126.15, Francia 49.70 a 50.—, Italia 49.50 a 49.80, Banconote italiane 49.55 a 49.75, Banconote germaniche 61.65 a 61.80, Rendita austriaca in carta 82.05 a 82.15, Rendita ungherese in oro 4% 97.75 a 98.—, detta in carta 5% 89.75 a 90.—, Credit 280½ a 286½, Rendita italiana 94.10 a 94.10.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

FERDINANDO ONGARO
d'anni 45

spirò quest'oggi alle ore 7 ant.

La desolata consorte **Carolina**, i figli **Rodolfo**, **Alfieri**, **Emilia** ed **Emma**, i genitori **Antonio** e **Maddalena** nata **Benedetti**, il fratello **Giovanni** a nome anche della nuora **Catterina** ed il cognato **Francesco**, e di tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 5 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella Civica di S. Giusto.

TRIESTE, 4 Dicembre 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

XI.
Prima fase.

(Appendice)

nementi, la sua diffidenza, la sua risoluzione; la trovò più incantevole che mai...

Quando fu costretto a separarsi da lei, al ritorno del marito, egli l'amava con un vero trasporto.

Sul punto di partire, egli si chinò al suo orecchio e le disse:

— Ci vedremo giovedì in casa vostra!

Ma nel voltarsi vide il *bohême* che chinava la testa pallida all'estremità del suo lungo collo, e li guardava con una aria d'uomo geloso.

— Che abbia inteso? - disse fra sè Fabiano - Senza dubio è un rivale.

XI.

Prima fase.

L'incontro aveva avuto luogo il martedì.

Giunto il giovedì, Fabiano si rase la barba, si vestì, si azzimò per bene; ma poi, giunta l'ora in cui sapeva di trovarla sola, non andò in casa sua.

Perchè?

Non avrebbe saputo dirlo con precisione.

Per pretesto disse fra sè che Giulio Bèquey (era il nome del rivale, almeno intenzionale, che egli supponeva) aveva dovuto sentire il giorno dell'appuntamento e che era un'imprudenza l'andarvi.

Passarono otto giorni senza che egli rivedesse Zaira; non la rivide che il mercoledì seguente, in casa di comuni amici.

Ella era molto pallida, pareva abbattuta, scoraggiata, il suo sguardo era senza collera, ma con una tristezza tanto profonda e un'aria di rimprovero così dolce, così esente da amor proprio ferito, che egli ne fu commosso e disse che si era condotto male e senza cortesia.

Si avvicinò a lei.

— Contavo di venir da voi domani, le disse a bassa voce.

— Non ci verrete, ne sono certa! replicò ella con un accento nel quale non vi era alcuna collera, ma che lasciava scorgere realmente una vera sofferenza sotto a cui era scomparso tutto il rancore della vanità ferita.

— Perchè?

— Perchè non mi amate!

— Vi giuro che verrò!

Art. Arnould. *(Continua).*

Si ricerca una cucitrice per un negozio calzoleria. Riceverebbe una buona mercede. Indirizzo presso l'Amministrazione del giornale „Il Piccolo". (227)

Ricercasi mezzo lavorante falegname. Indirizzo al „Piccolo". (229)

Ragazzo per negozio viene ricercato. Indirizzo al „Piccolo". (223)

8000 fiorini disponibili al 4 per cento, sopra prima intavolazione: Agenzia via Farneto 25. (236)

Lezioni italiano, tedesco, f. 3 mensili, prende a costo fanciulli struendo italiano, tedesco, francese, prezzi miti. Piazza Negozianti N. 1, IV piano. (218)

D'affittare stanze ammobiliate o vuote, con stufa e ingresso libero. Via Campanile N. 4, piano III. (219)

D'affittare una stanza ammobiliata con una finestra sulla strada, unitamente al costo, per f. 30 mensili. Indirizzo „Piccolo". (233)

Affittansi due stanze ammobiliate per f. 14 mensili ambedue. Indirizzo al „Piccolo". (231)

Affittasi prontamente bottega con utensili, Corso 35. (232)

Ginepròni, Fagiani, Lepri, Pomi Mosanski, Pomidoro, Marroni. Via Nuova 28. (21?)

Salvador. Sono arrivata, dammi tue nuove, sei vivo o morto? Dolores. (234)

STUFE bellissime, di terra cotta, verniciate, anche **grandi uso salone**, a metà del prezzo di fabrica. Giuseppe Predonzani, Piazza Barriera vecchia. 2033

In occasione della Festa di

S. NICOLÒ

I più utili **Regali** per bambini sono: buoni **STIVALETTI** per la stagione, che si trovan in grande assortimento nella Calzoleria di **Lodovico Neumann**

ALLO **STIVALONE**
Corso N. 18

Polvere impalpabile di riso

profumata deliziosamente, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Rice vellutina per la sua aderenza; e rende alla pelle quel vellutato e quella freschezza di cui il gentile sesso è tanto geloso. — Deposito nella

FARMACIA SERRAVALLO
in PIAZZA CAVANA, TRIESTE.

BAZAR PARISIEN
Corso N. 9.

S. NICOLÒ
Bijouterie

S. NICOLÒ
Album e diversi altri articoli per

REGALI

Straordinario Assortimento
Giuocattoli
Prezzi moderatissimi

BAZAR PARISIEN
Corso N. 9.

Cassa di Risparmio Triestina

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 alle 12 merid.; la Domenica dalle 10 alle 12 ant. **Interesse sui libretti 3%.**

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid.:

Importi sino a f. 50 immediatamente.
„ oltre „ „ 50 sino a fior. 100 verso preavviso di 1 giorno.
„ „ „ „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
„ „ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%.

ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi.
per importi sino a f. 1000 4½%.
„ maggiori in conto Corrente 4½%.

MUTUA denari verso ipoteche su stabili di Trieste, interesse da convenirsi. (1890)

LE
CASSE FORTI

CASSE FORTI — CASSE FORTI

della premiata fabrica F. BLAŽIČEK, in Vienna, sono ora riconosciute come quelle di miglior costruzione. Offrono garanzia illimitata contro fuoco e contro le infrazioni.
(Fabrica fondata nel 1853)
Decorato della grande medaglia d'oro da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I.
Fornitore di Casse pel Governo Austriaco, e materiali alle strade ferrate.

Grandezza	Prezzi *)	Grandezza	Prezzi *)
00	f. 66	4	f. 150
0	„ 76	5	„ 175
1	„ 92	6	„ 200
2	„ 108	7	„ 250
3	„ 125	8	„ 300

(* NB. Nei prezzi vanno comprese doppie serrature e tesoro. Merce franco ferrovia Vienna. Franco imballaggio e tassa spedizione.

Rappresentanza Generale
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

Avviso interessante
per le famiglie

Abbiamo acquistato, come suol dirsi, in un blok, una colossale partita di **PORCELLANE** dalle andanti alle più fine, e siamo al caso di vendere le medesime a prezzi **finora mai usati, CON SOLI F. 6.65** si riceve **1 SERVIZIO DA TAVOLA PER 6 PERSONE**, di porcellana garantita, senza difetti. **DECORATI** in colori e oro in diversi disegni, da **f. 7.95** in poi; da non confondersi coi fornimenti di terraglie. **CON SOLI F. 1.98** si riceve **1 SERVIZIO DA TOILETTES**, di porcellana, composto di 1 Bacino grande, 1 Brocca, 1 Vaso da notte, 1 Scatola per sapone, 1 detta per spazzola. **DECORATI** in colori, in diversi disegni, da **f. 3.90** in poi. Eleganti **SERVIZII DA CAFFÈ E LATTE**, per 6 persone, da **f. 3.45, 4.25** in poi. **CHICCHERE DA CAFFÈ** con piattelli, alla dozzina **soldi 95, f. 1.20, 1.50, 1.60, 1.80** in poi.

Negozio di Thè, Oggetti Chinesi, Porcellane ecc.
A. M. MICHELLI
Palazzo Diana — Via delle Torri.

Sartoria Economica
di **Giovanni Batelli**
Via Barriera vecchia N. 6, I p.

L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1868)

— FARMACIE UDOVICICH —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte
CREMA IGIENICA 1951

Se, come a ragione dice il celebre Mantegazza, la pelle sia uno specchio in cui si riflette lo stato patologico dell'individuo, indicatissima all'igiene di quella sarà un cosmetico come questo, che la preservi dalle esquamazioni, rossezze, ruvidezza, ecc. Prezzo d'un vasetto soldi **40**.
Deposito principale nelle suddette Farmacie.
In vendita nella Farmacia Foraboschi, in Corso.

La Filiale della Banca Union
Trieste, s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute

a) Accetta versamenti in conto corrente.
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3¾% con preavv. di 6 giorni
4 % „ „ „ 12 „
4¼% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 3¼% con preavv. di 20 giorni
3½% „ „ „ 40 „
3¾% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20 000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ¼% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.